

INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088 RELATIVO ALL'INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ NEL SETTORE DEI SERVIZI FINANZIARI

In relazione agli obblighi di trasparenza introdotti dal Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (c.d. *Sustainable Finance Disclosure Regulation*, "SFDR"), la SGR rende noto quanto segue.

Informativa ai sensi dell'articolo 3 dell'SFDR

Ai sensi dell'articolo 3 dell'SFDR "i partecipanti ai mercati finanziari pubblicano sui loro siti web informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti".

L'obiettivo di un grande Gruppo bancario come Intesa Sanpaolo, di cui Neva SGR fa parte, è creare valore sostenibile di lungo periodo per sé e per i propri stakeholder. Raggiungere il target Net-Zero entro il 2050, sostenere i piani di transizione delle imprese, offrire sempre più prodotti di investimento sostenibile, favorire l'inclusione e abbattere le disuguaglianze sociali, sono alcuni impegni contenuti nel pilastro ESG del Piano d'Impresa 2022-2025.

Al seguente link <https://group.intesasanpaolo.com/it/sezione-editoriale/un-anno-di-sostenibilita> sono disponibili i documenti che descrivono in sintesi i valori guida, le strategie, i risultati ottenuti e i nuovi obiettivi del Gruppo Intesa Sanpaolo per il prossimo triennio. Per maggiori dettagli si rimanda alla versione integrale della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria e al TCFD Report 2022.

La SGR, consapevole che l'innovazione, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e la responsabilità delle imprese possono contribuire alla riduzione degli impatti sulla società di fenomeni quali il cambiamento climatico e le disuguaglianze sociali, intende agire con impegno per favorire la sostenibilità climatica e ambientale in coerenza con il Piano d'Impresa di Gruppo.

I FIA gestiti dalla SGR non rientrano tra i prodotti di cui all'articolo 8 dell'SFDR, che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, né tra i prodotti di cui all'articolo 9 dell'SFDR, aventi come obiettivo investimenti sostenibili.

L'attività della SGR è in ogni caso svolta in modo coerente con i principi di comportamento a cui si ispira il Gruppo Intesa Sanpaolo e, tra essi, i principi di rispetto dei diritti umani e dell'ambiente, i principi in materia di *diversity* e *inclusion* presenti nel Codice Etico e nelle *Policy* del Gruppo.

Inoltre, si evidenzia che la politica di investimento dei FIA prevede criteri di esclusione, ovvero limita le operazioni di investimento in determinati settori di attività – puntualmente individuati nei rispettivi Regolamenti di gestione dei FIA – tra cui, in particolare:

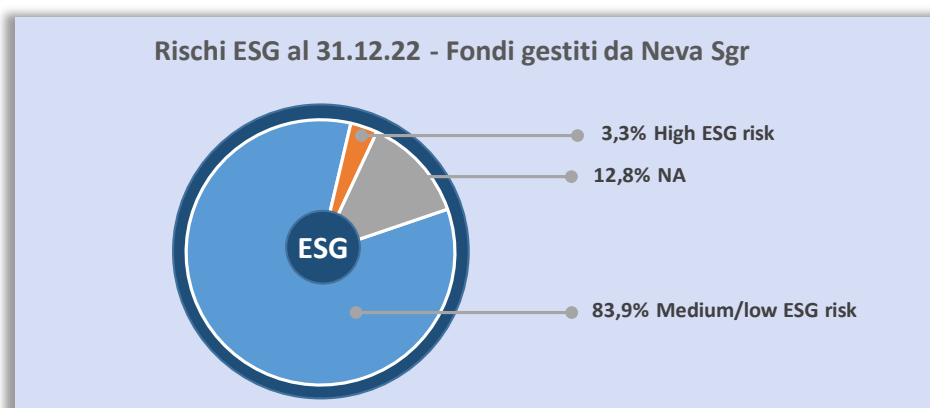
1. la manifesta lesione dei diritti umani
2. la produzione, il commercio o altre attività che siano vietate in base alle norme vigenti nei paesi in cui esse hanno luogo, ivi inclusa, in ogni caso, la clonazione umana;
3. la produzione e/o il commercio di tabacco;
4. la produzione e/o il commercio di bevande alcoliche distillate e prodotti affini;
5. la produzione e/o il commercio di armi da fuoco e/o esplosive;

6. il gioco d'azzardo ed attività equivalenti;
7. la pornografia e la pedopornografia;
8. la produzione e/o il commercio di pellicce;
9. la ricerca, lo sviluppo e/o l'applicazione tecnica di soluzioni elettroniche e/o programmi che sono specificatamente destinati alle attività seguenti:
 - (i) la produzione di beni sostanzialmente simili a quelli di cui ai precedenti numeri da 1. a 8;
 - (ii) le scommesse via internet e/o gioco d'azzardo *on-line*; o sistemi che sono specificatamente congegnati per consentire illegalmente:
 - l'accesso a *network* elettronici e/o sistemi di archiviazione elettronica di dati; o
 - lo scarico di dati in formato elettronico.

Con riferimento alle **“Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali”** emanate dalla Banca d'Italia ad aprile 2022, la SGR ha predisposto un Piano di azione, commisurato al livello di esposizione ai suddetti rischi e alla dimensione e complessità dell'operatività aziendale, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 30/03/2023 e sottoposto all'Autorità di Vigilanza, che declina, secondo principi di proporzionalità e materialità, una serie di interventi, con relative tempistiche e priorità di completamento, a soddisfacimento delle citate aspettative. Il piano d'azione include l'integrazione della normativa interna della SGR – in particolare la **“Responsible Investment Policy”** – al fine di disciplinare le modalità con cui la SGR integra i rischi di sostenibilità nei processi decisionali di investimento dei patrimoni gestiti. La presente informativa sarà conseguentemente aggiornata per rendicontare tempo per tempo i progressi e gli obiettivi raggiunti.

A seguire si dettagliano i razionali e gli esiti del test di materialità svolto sul portafoglio dei fondi gestiti dalla SGR al 31/12/2022.

Nel gruppo Intesa Sanpaolo, il *framework* di governo dei rischi ESG attribuisce grande importanza all'ESG Sectoral Assessment. A partire dalla classificazione settoriale basata sul codice ATECO/NACE, si procede all'identificazione dei settori e dei sottosectori maggiormente interessati dal cambiamento climatico e dai rischi ESG. A fronte di investimenti per Euro 112,6 mln (totale AuM) dei tre fondi gestiti da Neva SGR, gli importi allocati su aziende appartenenti a settori ad elevato rischio ESG secondo questa prima analisi, suscettibile di ulteriori affinamenti in seguito alle precisazioni metodologiche in atto, risultano pari ad Euro 3,7 mln (riferiti a partecipate appartenenti ai settori delle biotecnologie e delle produzioni farmaceutiche), corrispondenti al 3,3% del portafoglio complessivo. La quota NA (12,8%) si riferisce alla porzione di investimenti in OICR che in seguito all'analisi look through risulta assimilabile alla quota Medium/low ESG risk.



Con specifico riguardo ai rischi di transizione climatica, si rileva assenza di investimenti in settori ad alto rischio di transizione e una percentuale pari al 16% (Euro 18,5 mln) del portafoglio complessivo impiegata in investimenti in settori a rischio intermedio.

Nonostante la limitata esposizione ai rischi climatici e ambientali, la SGR continuerà a monitorare in maniera attenta e puntuale l'esposizione a tali rischi, beneficiando degli sviluppi metodologici e del consolidamento dell'impianto di gestione dei rischi ESG del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Informativa ai sensi dell'articolo 4 dell'SFDR - Mancata presa in considerazione degli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

Ai sensi dell'articolo 4 dell'SFDR, "i partecipanti ai mercati finanziari pubblicano e aggiornano sui propri siti web:

- a) ove prendano in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, una dichiarazione concernente le politiche di dovuta diligenza per quanto riguarda tali effetti, tenendo debitamente conto delle loro dimensioni, della natura e dell'ampiezza delle loro attività e della tipologia dei prodotti finanziari che rendono disponibili; oppure**
- b) ove non prendano in considerazione gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, una chiara motivazione di tale mancata considerazione comprese, se del caso, informazioni concernenti se e quando intendono prendere in considerazione tali effetti negativi".**

La SGR non prende in considerazione gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, secondo quanto indicato all'articolo 4 dell'SFDR.

La motivazione di tale mancata considerazione si deve alle politiche di investimento dei FIA gestiti, che non prevedono espliciti obiettivi di "investimenti sostenibili" come definiti dall'SFDR.

Informativa ai sensi dell'articolo 5 dell'SFDR

Ai sensi dell'articolo 5 dell'SFDR "i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari includono nelle loro politiche di remunerazione informazioni su come tali politiche siano coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità e pubblicano tali informazioni sui loro siti web".

Le politiche di remunerazione e incentivazione della SGR sono coerenti con le previsioni in tema di integrazione dei rischi di sostenibilità ai sensi dell'SFDR.

La SGR è infatti consapevole di esercitare un notevole impatto sul contesto sociale e ambientale in cui svolge la propria attività, scegliendo di agire anche con l'obiettivo di creare valore di lungo periodo per la SGR, le sue persone, i suoi clienti, la comunità e l'ambiente.

La SGR vuole essere responsabile e generare valore di lungo periodo, consapevole che l'innovazione, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e la responsabilità delle imprese possono contribuire alla riduzione degli impatti sulla società di fenomeni quali il cambiamento climatico e le disuguaglianze sociali.

Coerentemente con l'impegno nella sostenibilità sociale, culturale e ambientale, nonché in linea con le previsioni dell'SFDR e con quanto definito dal Gruppo Intesa Sanpaolo, a decorrere dal 2021

la SGR ha deciso di introdurre tra gli obiettivi di azione strategica che verranno assegnati a tutto il management un KPI specifico "ESG" (*environmental, social and governance*).

Tale KPI rappresenta l'evoluzione del precedente KPI trasversale del Gruppo Intesa Sanpaolo, i.e. *Diversity & Inclusion*, che era incentrato su un ambito specifico riconducibile al fattore *social*. Il nuovo KPI, invece, tiene conto di più fattori e ambiti ESG, in coerenza con specifiche attività e progetti portati avanti dalla Società.

La valutazione del KPI ESG avviene sia a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ottica di riconoscere l'impegno del Gruppo nel suo complesso, sia a livello di Area di Governo di appartenenza della SGR, in modo da valorizzare gli ambiti di azione delle singole strutture del Gruppo.